

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - CRIS00600T**

**"L.EINAUDI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
CRIS00600T	Basso
Tecnico	Basso
Professionale	Medio - Basso
CRRC00601R	
II AC	Basso
II AS	Basso
II BS	Basso
II AR	Basso
II BR	Basso
II CR	Medio - Basso
CRTF00601A	
II ATG	Basso
II ATU	Medio - Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CRIS00600T	0.0	0.2	0.3	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha una spiccata attenzione alla personalizzazione formativa e alla cultura dell'inclusione che giustifica l'elevato numero di iscritti.	Il contesto socio-economico di provenienza dei nostri studenti è tendenzialmente basso e giustifica il mancato pagamento del contributo scolastico da parte di alcune famiglie. L'Istituto per questo offre la possibilità di dilazionarlo. Dal questionario degli studenti dell'anno in corso si evidenzia un tasso di disoccupazione del 3,38% dei padri e del 5,38% delle madri. Il 20% della nostra popolazione scolastica non ha la cittadinanza italiana. Per gli alunni stranieri le difficoltà risiedono nel percorso scolastico pregresso e nelle competenze linguistiche.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Le caratteristiche del territorio hanno storicamente favorito lo sviluppo dell'agricoltura. L'85% del territorio è coltivato; le aziende agricole cremonesi, generalmente di grandi dimensioni, danno vita ad una agricoltura moderna e redditizia, all'avanguardia in Italia e in Europa. Nel corso degli ultimi anni nel nostro territorio si assiste ad una riduzione costante delle aziende agricole, delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio, mentre crescono i servizi, sia alle persone che alle imprese. Si può notare anche la specializzazione delle imprese nel settore delle costruzioni, del commercio al dettaglio, pubblici esercizi e industrie agro alimentari. Questo contesto permette la collaborazione con Enti ed Aziende sia attraverso l'organizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, stages e tirocini, sia con un coinvolgimento a livello di condivisione/compartecipazione alla vita dell'Istituto delle realtà esterne più significative, tra cui Associazioni del Lavoro, della Cultura e delle Amministrazioni territoriali membri del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto.

Le associazioni del territorio lamentano la scarsa flessibilità e capacità da parte degli alunni di mettersi in gioco, di accettare ruoli non in linea con la loro formazione, di affrontare situazioni nuove e di relazionarsi nel gruppo di lavoro. L'altro aspetto lamentato dagli enti è la scarsa padronanza dell'inglese parlato. La complessità della documentazione necessaria e delle formalità da espletare per l'inserimento degli alunni nelle aziende risulta gravosa sia per l'ente accogliente sia per la scuola.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	6,7	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	46,7	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	46,7	40,1	27,4
Situazione della scuola: CRIS00600T	Tutte le certificazioni rilasciate			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	40,0	38,0	52,8
	Totale adeguamento	60,0	62,0	46,9
Situazione della scuola: CRIS00600T		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le nostre tre sedi hanno tutte le certificazioni relative al rispetto delle norme di sicurezza.</p> <p>Tutte le aule, tutti i laboratori e gli spazi polifunzionali (comprese le Aule docenti) della sede centrale e delle succursali sono connessi in rete locale cablata o Wi-Fi, con accesso Internet a banda larga (fibra ottica). Nelle succursali sono operanti reti Wi-Fi.</p> <p>Sono a disposizione dell'attività didattica 18 postazioni docente multimediali dotate di videoproiettore a muro e lavagna bianca, tra le quali 3 Lavagne Interattive Multimediali (LIM) nelle aule della sede centrale e di una succursale.</p> <p>Le fonti finanziarie di istituto si distinguono in statali, per la copertura delle spese di funzionamento e per il personale supplente temporaneo, e non statali (enti locali, alunni e terzi). Il flusso finanziario è integrato dalla capitalizzazione degli interessi attivi maturati sul c/c aperto presso l'Istituto cassiere.</p>	<p>Per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche, solo in una succursale manca l'ascensore per poter accedere al piano superiore. Questo è il motivo per cui l'Istituto risulta parzialmente adeguato.</p> <p>Lo Stato ha assegnato una parte dei finanziamenti ad oggi non riscossi. Questa incertezza non consente l'impegno di un acquisto sicuro.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CRIS00600T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CRIS00600T	107	81,7	24	18,3	100,0
- Benchmark*					
CREMONA	3.566	76,6	1.087	23,4	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CRIS00600T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CRIS00600T	2	1,9	30	28,0	33	30,8	42	39,3	100,0
- Benchmark*									
CREMONA	115	3,2	760	21,3	1.422	39,9	1.269	35,6	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CRIS00600T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CRIS00600T	86,2	13,8	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CRIS00600T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CRIS00600T	17	23,6	16	22,2	8	11,1	31	43,1
- Benchmark*								
CREMONA	407	12,5	899	27,5	630	19,3	1.330	40,7
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CREMONA	43	97,7	-	0,0	1	2,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,7	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	0	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	1,7
	Più di 5 anni	73,3	64,3	79
Situazione della scuola: CRIS00600T	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	46,7	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	6,7	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	26,7	12	15,4
	Più di 5 anni	20	25,4	26,7
Situazione della scuola: CRIS00600T		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato è in media con la situazione nazionale, elevata rispetto alla situazione provinciale e regionale. Questo indicatore garantisce una certa stabilità dei docenti nella scuola, molti dei quali insegnano nell'Istituto da più di dieci anni.</p> <p>Relativamente alle fasce d'età del corpo docente, la percentuale degli insegnanti con età superiore ai 55 anni risulta la più elevata, in linea con la situazione nazionale, nella media rispetto a quella provinciale e a quella regionale.</p> <p>L'86% dei docenti sono in possesso di almeno una laurea; il 14% di diploma.</p> <p>Dal Questionario docenti somministrato nel nostro Istituto emerge che il 3,6% non ha mai insegnato in altre scuole.</p> <p>Il 24,32% del nostro corpo docente è in possesso di certificazioni linguistiche e il 32,43% ha conseguito certificazioni informatiche.</p> <p>Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo, come il 97% dei dirigenti degli Istituti della provincia, ha un'esperienza che supera i cinque anni, così come la sua stabilità. Questa caratteristica supera di gran lunga la percentuale delle situazioni regionali e nazionali che hanno prevalentemente dirigenti stabili da uno a tre anni.</p>	<p>L'alta percentuale di docenti che da più di dieci anni lavora nell'Istituto, se da un lato rappresenta un'opportunità per la stabilità e la continuità, dall'altro non permette il confronto con altre realtà ed esperienze al fine di ampliare e aggiornare la didattica. Questo potrebbe consentire all'Istituto di acquisire stimoli e sollecitazioni per migliorare la propria organizzazione.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: CRIS00600T	150	73,2	102	79,1	130	89,7	107	93,9
- Benchmark*								
CREMONA	512	66,8	506	74,2	453	66,1	430	76,0
LOMBARDIA	13.070	68,5	12.951	77,2	10.059	66,0	8.517	69,0
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: CRIS00600T	108	52,7	53	41,1	49	33,8	28	24,6
- Benchmark*								
CREMONA	197	25,7	147	21,6	133	19,4	137	24,2
LOMBARDIA	4.632	24,3	4.374	26,1	3.817	25,0	3.404	27,6
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: CRIS00600T	41	73,2	29	69,0	35	94,6	29	85,3
- Benchmark*								
CREMONA	1.178	82,5	917	85,2	934	84,8	929	89,6
LOMBARDIA	22.766	69,9	20.507	78,3	19.439	77,8	17.935	83,3
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: CRIS00600T	16	28,6	11	26,2	14	37,8	9	26,5
- Benchmark*								
CREMONA	405	28,4	302	28,1	330	29,9	285	27,5
LOMBARDIA	9.243	28,4	8.385	32,0	8.085	32,4	6.714	31,2
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto professionale: CRIS00600T	17	56	39	17	7	-	12,5	41,2	28,7	12,5	5,1	0,0
- Benchmark*												
CREMONA	56	229	165	78	37	-	9,9	40,5	29,2	13,8	6,5	0,0
LOMBARDIA	1.558	4.734	3.271	1.558	563	3	13,3	40,5	28,0	13,3	4,8	0,0
ITALIA	10.018	28.955	21.088	11.014	4.924	57	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: CRIS00600T	0	0,0	1	0,8	2	1,4	1	0,9	0	0,0
- Benchmark*										
CREMONA	-	0,3	-	1,7	-	1,2	-	2,2	-	0,3
LOMBARDIA	-	2,9	-	2,6	-	2,3	-	3,5	-	1,6
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CRIS00600T	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-	-
- Benchmark*										
CREMONA	-	0,3	-	0,8	-	2,7	-	1,0	-	1,8
LOMBARDIA	-	1,3	-	1,1	-	2,1	-	1,6	-	1,4
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: CRIS00600T	4	2,0	1	0,5	1	0,5	1	0,5	-	-
- Benchmark*										
CREMONA	31	4,5	17	2,7	15	3,4	5	0,9	2	2,0
LOMBARDIA	723	4,3	342	2,5	207	1,9	79	1,2	25	1,1
Italia	8.787	7,1	3.687	3,3	2.388	2,5	903	1,5	376	1,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CRIS00600T	3	5,7	4	7,7	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
CREMONA	22	1,7	16	1,5	5	1,1	1	1,0	8	17,8
LOMBARDIA	847	3,0	436	1,9	296	1,6	137	1,7	99	4,0
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: CRIS00600T	12	6,2	1	0,8	3	2,1	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CREMONA	30	4,1	9	1,3	7	1,0	3	0,5	-	0,0
LOMBARDIA	603	3,3	300	1,8	172	1,1	81	0,7	50	0,4
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CRIS00600T	1	1,8	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-
- Benchmark*										
CREMONA	69	5,1	28	2,7	14	1,3	10	1,0	11	1,1
LOMBARDIA	1.394	4,5	748	2,9	499	2,0	236	1,1	147	0,7
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel secondo biennio la percentuale dei non ammessi è più bassa rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale sia nel tecnico che nel professionale.</p> <p>La percentuale degli studenti con giudizio sospeso in ciascuna disciplina risulta uniforme in tutti gli indirizzi.</p> <p>I criteri di valutazione, esposti nel POF, risultano adeguati in relazione all'utenza.</p> <p>La percentuale di studenti che riporta la sufficienza all'esame di stato risulta elevata rispetto alla situazione provinciale, ma leggermente inferiore rispetto a quella nazionale. I punteggi intermedi risultano nella norma.</p> <p>La percentuale di abbandoni nel tecnico è bassa in entrambi i bienni e nel quinto anno.</p> <p>Molto elevata risulta la percentuale dei trasferimenti in entrata nel tecnico nel primo biennio.</p> <p>Molto bassa risulta la percentuale in uscita dei trasferimenti dal tecnico.</p>	<p>Nel primo biennio la percentuale dei non ammessi è molto elevata rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale sia nel tecnico che nel professionale.</p> <p>Nelle classi prime di tutti gli indirizzi si registra il maggior numero di non ammissioni alle classi successive.</p> <p>I giudizi sospesi sono distribuiti come segue: Matematica 25,5%, Inglese 12,5%, Francese 8,6%, Discipline aziendali 8%, Scienze della terra-Biologia 7%, Italiano 7%, Fisica-Chimica 6,5%, Storia 5%, Diritto 5%, Informatica 2,5%, Tedesco 2,5%.</p> <p>Si evidenzia una particolare concentrazione di giudizi sospesi nel primo biennio di tutti gli indirizzi.</p> <p>La percentuale dei punteggi eccellenti all'esame di stato è inferiore alla media provinciale e nazionale.</p> <p>La percentuale di abbandoni nel professionale è bassa, ma è elevata all'inizio del secondo biennio. Molto elevata risulta la percentuale dei trasferimenti dal tecnico nel primo biennio.</p> <p>Bassa risulta la percentuale dei trasferimenti in entrata nel professionale in tutti gli anni di corso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde pochi studenti, soprattutto nel professionale; la percentuale è vicina allo zero per il tecnico. L'Istituto accoglie studenti provenienti da altre scuole e i docenti organizzano la loro didattica per consentire il successo formativo degli alunni, come suggerito dalla nostra "mission".

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CRIS00600T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		72,4	70,7	65,3			55,8	53,5	49,2	
CRIS00600T	58,4	↓	↓	↓	9,1	40,6	↓	↓	↓	3,0
CRRC00601R	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	39,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CRTF00601A	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	45,3	n/a	n/a	n/a	n/a
		70,0	68,5	63,1			55,1	52,7	48,9	
Tecnico	64,8	↓	↓	↑	13,1	45,3	↓	↓	↓	6,1
CRTF00601A - II ATG	65,4	↓	↓	↑	10,8	46,3	↓	↓	↓	6,4
CRTF00601A - II ATU	64,3	↓	↓	↑	5,3	44,5	↓	↓	↓	0,6
		58,2	56,7	51,9			40,3	39,6	37,7	
Professionale	56,2	↔	↔	↑	7,0	39,1	↓	↔	↑	2,5
CRRC00601R - II AC	53,1	↓	↓	↑	2,4	38,7	↓	↔	↑	2,0
CRRC00601R - II AR	49,9	↓	↓	↓	-0,3	36,9	↓	↓	↓	0,7
CRRC00601R - II AS	57,0	↔	↔	↑	8,4	40,0	↔	↔	↑	4,2
CRRC00601R - II BR	60,3	↔	↑	↑	11,0	39,8	↔	↔	↑	4,5
CRRC00601R - II BS	55,2	↓	↔	↑	6,3	37,0	↓	↓	↔	0,2
CRRC00601R - II CR	61,2	↑	↑	↑	8,5	42,5	↑	↑	↑	4,6

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CRTF00601A - II ATG	1	3	1	4	3	1	5	4	2	0
CRTF00601A - II ATU	2	1	4	5	4	4	5	4	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIS00600T	10,7	14,3	17,9	32,1	25,0	17,9	35,7	28,6	14,3	3,6
Lombardia	5,3	12,8	24,2	31,7	26,1	7,9	23,0	19,5	14,7	34,9
Nord ovest	6,8	16,2	24,0	29,9	23,1	10,1	27,3	20,6	13,5	28,5
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CRRC00601R - II AC	1	3	2	3	4	2	4	3	1	3
CRRC00601R - II AR	1	5	4	4	1	1	7	5	0	2
CRRC00601R - II AS	0	4	1	6	3	0	5	3	4	2
CRRC00601R - II BR	1	1	4	3	9	0	7	4	3	4
CRRC00601R - II BS	2	3	2	5	4	5	3	4	1	3
CRRC00601R - II CR	1	0	2	5	6	3	0	2	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIS00600T	6,7	17,8	16,7	28,9	30,0	12,2	28,9	23,3	15,6	20,0
Lombardia	10,3	16,3	17,3	19,2	36,9	11,7	20,6	27,4	17,8	22,6
Nord ovest	12,8	18,9	16,1	18,3	34,0	13,3	23,1	25,6	17,5	20,5
Italia	19,6	25,9	17,0	16,0	21,5	20,1	26,2	22,2	14,3	17,2



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CRIS00600T - Tecnico	0,4	99,6	0,9	99,1
- Benchmark*				
Nord ovest	9,3	90,7	16,8	83,2
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CRIS00600T - Professionale	12,1	87,8	4,5	95,5
- Benchmark*				
Nord ovest	38,3	61,7	52,6	47,4
ITALIA	60,6	39,4	63,0	37,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate sono in linea con la situazione nazionale, ma significativamente inferiori rispetto a quella regionale e del Nord-ovest. Nella prova di italiano delle classi del tecnico i punteggi risultano in linea rispetto all'area Nord-ovest e superiori rispetto all'Italia. I risultati raggiunti dalle sei classi dell'Istituto professionale, in entrambe le prove, sono più elevati rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda i livelli di apprendimento per italiano, i risultati si sono concentrati soprattutto nei livelli 4 e 5. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi ed il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile. La variabilità dei punteggi tra le classi, sia del professionale che del tecnico, risulta inferiore rispetto alla media nazionale e del Nord-ovest. La variabilità dei punteggi dentro le classi, sia nel tecnico che nel professionale, risulta superiore rispetto alla media nazionale e del Nord-ovest.	Nella prova di matematica delle classi del tecnico i punteggi delle singole classi risultano inferiori sia a quello della Lombardia, dell'area Nord-ovest e Italia. Per quanto riguarda i livelli di apprendimento per matematica, i risultati si sono concentrati soprattutto nei livelli 2 e 3.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono le due classi del tecnico che in matematica si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è sensibilmente inferiore alla media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 2 in italiano è inferiore alla media nazionale, mentre quella nel livello 2 di matematica è superiore rispetto alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In fase di scrutinio la scuola, per formulare la valutazione complessiva, prende in esame, oltre ai risultati conseguiti nelle varie discipline, anche le competenze di cittadinanza degli studenti.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta facendo riferimento al POF, nel quale si indicano sei tipologie e modalità valutative. Il criterio è adottato ai sensi e per gli effetti dell'art.2 del Decreto Legge n.137 del 1 settembre 2008 poi convertito nella Legge n.169 del 30 ottobre 2014.</p> <p>In tutte le classi la valutazione avviene attraverso i progetti formativi. Per il triennio, l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro rappresenta un momento di valutazione delle competenze trasversali e professionali.</p>	<p>Mancanza di progetti formativi condivisi e proposti in classi parallele e facilmente confrontabili.</p> <p>Mancanza di uniformità nella griglia di valutazione delle competenze relative all'alternanza scuola-lavoro, ad oggi concepite solo per i singoli indirizzi.</p> <p>In ragione dell'assenza di documentazione condivisa e uniforme, risulta difficoltoso per il nostro Istituto definire oggettivamente qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), come si evince dalle schede di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti, sebbene non ancora uniformi e comparabili, per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
CRIS00600T	12,7
CREMONA	53,6
LOMBARDIA	54,3
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CRIS00600T	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	45,5	36,4	18,2	75,0	12,5	12,5
- Benchmark*												
CREMONA	82,4	14,8	2,9	47,0	24,5	28,5	62,8	26,8	10,4	63,9	11,9	24,2
LOMBARDI A	68,9	18,9	12,1	44,4	25,7	29,9	55,9	23,2	20,9	61,4	18,6	20,0
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CRIS00600T	50,0	0,0	50,0	0,0	100,0	0,0	63,6	9,1	27,3	87,5	0,0	12,5
- Benchmark*												
CREMONA	72,5	5,2	22,3	43,3	20,3	36,4	59,8	16,7	23,5	62,4	9,0	28,6
LOMBARDI A	64,7	13,2	22,1	44,8	14,4	40,8	51,0	16,0	33,1	58,5	12,0	29,5
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CRIS00600T	124	68,9	56	31,1	180
CREMONA	1.955	69,3	865	30,7	2.820
LOMBARDIA	52.829	66,6	26.477	33,4	79.306
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
CRIS00600T	93	75,0	42	76,4
- Benchmark*				
CREMONA	1.822	94,2	660	78,2
LOMBARDIA	42.527	91,0	15.752	70,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9



## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CRIS00600T	istituto professionale	66	30	23	7	-	-	52,4	23,8	18,3	5,6	0,0	0,0
- Benchmark*													
CREMONA		319	130	43	17	-	-	62,7	25,5	8,4	3,3	0,0	0,0
LOMBARDI A		6.387	3.968	1.143	227	20	2	54,4	33,8	9,7	1,9	0,2	0,0
ITALIA		53.999	29.824	8.712	1.769	207	43	57,1	31,5	9,2	1,9	0,2	0,0

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CRIS00600T	istituto tecnico	28	23	10	3	-	-	43,8	35,9	15,6	4,7	0,0	0,0
- Benchmark*													
CREMONA		315	448	328	118	19	4	25,6	36,4	26,6	9,6	1,5	0,3
LOMBARDI A		7.161	9.684	6.414	2.590	366	76	27,2	36,8	24,4	9,9	1,4	0,3
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
CRIS00600T	141	97	68,8	128	86	67,2	122	89	73,0
- Benchmark*									
CREMONA	2.435	1.207	49,6	2.257	1.067	47,3	2.526	970	38,4
LOMBARDIA	53.834	25.502	47,4	53.786	24.717	46,0	57.869	22.451	38,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
CRIS00600T	18,6	29,9	21,6	25,8	4,1	0,0	18,6	34,9	26,7	15,1	4,7	0,0	14,6	21,3	40,4	16,9	6,7	0,0
- Benchmark*																		
CREMONA	13,5	22,0	30,7	22,9	10,9	0,0	14,2	26,5	25,8	21,3	12,3	0,0	15,1	22,5	28,6	25,9	8,0	0,0
LOMBARDIA	13,7	25,6	25,3	23,1	12,4	0,0	14,4	26,6	25,0	20,6	13,3	0,0	13,4	25,7	26,4	26,7	7,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.															
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
CRIS00600T	6,3	44,0	4,0	9,9	35,7	7,1	47,3	6,2	7,1	32,1	3,7	50,0	3,7	12,1	30,5
- Benchmark*															
CREMONA	6,7	43,5	6,7	14,4	28,7	5,9	46,9	5,4	14,4	27,5	5,0	49,5	3,8	12,8	28,9
LOMBARDIA	5,7	38,7	10,5	15,4	29,8	5,0	39,7	8,4	14,7	32,1	4,5	44,3	6,1	14,5	30,7
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
CRIS00600T	4,0	11,1	84,9	7,6	4,5	87,9	5,8	7,9	86,3
- Benchmark*									
CREMONA	4,3	19,2	76,5	6,9	19,0	74,1	7,6	17,6	74,8
LOMBARDIA	1,8	14,0	84,1	2,1	13,8	84,1	2,2	14,4	83,3
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: CRIS00600T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CRIS00600T	55,2	8,3	15,9	6,7	6,0	4,8	2,8	0,4
- Benchmark*								
CREMONA	40,0	14,9	12,3	9,7	9,2	7,8	5,9	0,1
LOMBARDIA	45,2	17,4	7,8	13,0	6,6	3,0	6,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: CRIS00600T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CRIS00600T	60,7	8,5	17,0	6,7	6,2	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*								
CREMONA	38,1	15,0	14,7	10,7	11,6	6,5	3,2	0,1
LOMBARDIA	46,5	16,9	8,7	11,4	6,6	2,6	7,2	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: CRIS00600T - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CRIS00600T	61,1	12,6	10,5	3,2	6,8	4,7	1,1	0,0
- Benchmark*								
CREMONA	37,9	14,7	13,9	7,1	10,8	7,7	7,6	0,3
LOMBARDIA	44,1	17,7	9,8	10,3	7,1	2,9	8,1	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti iscritti ad un corso di laurea sono il 22,9% (percentuale relativa a tutto l'Istituto), così suddivisi:          Tecnico Gestione aziendale informatica 10%          Tecnico dei Servizi turistici 27,3%          Tecnico dei Servizi della ristorazione 4,3%          Tecnico dei Servizi sociali 43,3%          Tecnico della Grafica pubblicitaria 11,1%</p> <p>Nella macro area scientifica e in quella sanitaria tutti gli studenti iscritti al primo anno hanno conseguito CFU; gli studenti del secondo anno della macro area scientifica hanno tutti conseguito CFU.</p> <p>Il tasso di occupazione a tre anni dal diploma di Tecnico Gestione aziendale informatica risulta del 50%, del 54,5% per quello di Tecnico dei Servizi turistici, del 78,3% per quello di Tecnico dei Servizi della ristorazione, del 53,3% per quello di Tecnico dei Servizi sociali e del 66,7% per quello di Tecnico della Grafica pubblicitaria. Tutti questi valori sono al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La coerenza tra gli studi svolti e il ramo d'attività intrapresa è del 60% nell'indirizzo Tecnico di Gestione Aziendale e del 77,8% in quello Tecnico dei Servizi della ristorazione.</p>	<p>Nella macro area sociale e in quella umanistica mediamente il 15% degli studenti iscritti al primo anno non ha conseguito CFU. Nel secondo anno nella macro area sanitaria il 50% degli studenti non ha conseguito CFU; in quella sociale in quella umanistica la media degli studenti che non ha conseguito CFU sale al 20%.</p> <p>La coerenza tra gli studi svolti e il ramo d'attività intrapresa è in media del 33% negli indirizzi Tecnici dei Servizi sociali e Tecnici dei Servizi turistici. Questo dato potrebbe anche essere letto come punto di forza se si considera la spendibilità di questi titoli in più ambiti lavorativi.</p> <p>La coerenza risulta di difficile interpretazione per l'indirizzo Tecnico della Grafica pubblicitaria, dove l'83,3% è impiegato nel settore dei Servizi.</p> <p>Non si possiedono dati relativi al numero di studenti che trovano impiego nella regione di appartenenza o in altre.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università non è superiore alla media provinciale e regionale, essendo il nostro un Istituto professionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	16,7	16,5	25,3
	Medio - basso grado di presenza	0	4,1	8,4
	Medio - alto grado di presenza	16,7	36,4	24,4
	Alto grado di presenza	66,7	43	41,9
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	22,6	25,6
	Medio - basso grado di presenza	0	6,2	6,8
	Medio - alto grado di presenza	33,3	33,3	27,4
	Alto grado di presenza	55,6	37,9	40,3
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	66,7	80,2	69,9
Curricolo di scuola per matematica	Si	83,3	79,3	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	66,7	77,7	67,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	83,3	75,2	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	83,3	76	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	100	54,5	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	100	75,2	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	50	28,1	37,8
Altro	No	0	9,1	13,2

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	77,8	72,8	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	75,4	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	88,9	76,4	70,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	88,9	73,3	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	88,9	72,3	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	66,7	46,2	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	66,7	70,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	44,4	23,1	26
Altro	No	0	11,3	12

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto fornisce agli studenti un'adeguata formazione per un rapido accesso al lavoro, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nel contesto locale e dell'innovazione tecnologica che richiede nuove professionalità (una buona formazione di base, la capacità di acquisire nuove conoscenze, l'attitudine a risolvere problemi). L'Istituto individua i traguardi di competenza avvalendosi di una valutazione interna, attraverso i Consigli di classe, il Collegio docenti, il Questionario docenti, e di una valutazione esterna, attraverso i colloqui con le famiglie, i questionari somministrati ai genitori e agli studenti. Il regolamento d'Istituto viene condiviso con ogni singola classe all'inizio dell'anno scolastico. IL Consiglio di classe nel mese di Ottobre predispose un Progetto formativo, condiviso con la famiglia, per pianificare le competenze chiave di cittadinanza riguardo alla costruzione del sé, alla relazione con gli altri ed al rapporto con la realtà naturale e sociale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto attraverso la formulazione di adeguati progetti stimolanti per gli studenti (scambi culturali, certificazioni linguistiche, teatro, sport, incontri con esperti inerenti tutti gli ambiti degli indirizzi).	Tenendo conto dello svantaggio sociale, culturale ed economico di buona parte dei nostri utenti, l'Istituto promuove interventi educativi e didattici volti a rispondere ai loro bisogni. Questo fa sì che non sia sempre possibile valorizzare le eccellenze. Da potenziare, da parte degli insegnanti, la disponibilità a raccogliere le sfide poste dall'innovazione tecnologica. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono selezionate e programmate sulla base dei finanziamenti disponibili.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	5,2
	Medio - basso grado di presenza	16,7	19,8	21,9
	Medio - alto grado di presenza	33,3	34,7	35,3
	Alto grado di presenza	50	42,1	37,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,6	4,7
	Medio - basso grado di presenza	11,1	23,6	21,2
	Medio - alto grado di presenza	44,4	36,9	37,9
	Alto grado di presenza	44,4	36,9	36,3
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto grado di presenza		



## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	90,1	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	100	88,4	72,9
Programmazione per classi parallele	Si	83,3	69,4	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	66,7	95	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	66,7	53,7	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	86,8	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	83,3	55,4	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	33,3	38,8	48,4
Altro	No	0	14	9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	87,7	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	88,9	87,7	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	77,8	67,7	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	77,8	94,4	94,6
Programmazione in continuita' verticale	Si	44,4	51,8	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	85,6	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	77,8	50,3	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	44,4	37,9	48,8
Altro	No	0	12,8	8,3

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti i Dipartimenti che individuano ambiti comuni alle varie discipline, promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze.</p> <p>Sono altresì presenti i Coordinamenti didattici, all'interno dei quali si procede alla redazione del Piano di lavoro standard con definizione della struttura modulare (sequenza di Unità Didattiche), a eventuali definizioni delle U.D. ritenute non essenziali, alla formulazione di ipotesi relative a parti di programmazioni oggetto di integrazione didattica interdisciplinare.</p> <p>All'interno dei Coordinamenti didattici i docenti si confrontano costantemente sui tempi di erogazione del programma per garantire percorsi paralleli. Questo avviene per tutte le discipline di tutti gli indirizzi.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono, al termine dell'anno scolastico, sia nell'ambito dei Coordinamenti didattici sia nelle relazioni finali di ogni docente.</p>	<p>La progettazione didattica non è completa in tutte le discipline, dato che in alcuni casi non vengono formalizzate griglie di valutazione di dettaglio e non sono esplicitati gli obiettivi minimi.</p> <p>I Dipartimenti dovrebbero avere una nuova suddivisione per favorire la collegialità valutativa.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	83,3	28,1	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	24	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	47,9	49,9
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	28,2	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	20,5	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,2	51,3	56,2
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	83,3	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,6	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	24,8	20,1
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO**

<b>Prove strutturate intermedie-TECNICO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	77,8	58,5	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	20	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	11,1	21,5	19,7
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE**

<b>Prove strutturate finali-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	54,5	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	15,7	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	29,8	24
Situazione della scuola: CRIS00600T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO**

<b>Prove strutturate finali-TECNICO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,4	54,4	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	20,5	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	25,1	23,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

In tutti gli ambiti disciplinari, gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono la comunicazione nella madre lingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e le competenze di base in scienza e tecnologia, la competenza digitale, imparare ad imparare. Quest'ultimo aspetto e le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturale sono valutati attraverso le schede dell'alternanza scuola-lavoro. Nella progettazione didattica di tutte le discipline sono presenti le griglie degli obiettivi minimi di apprendimento. I criteri di valutazione degli alunni e le modalità di informazione periodica alle famiglie, i tempi di somministrazione da rispettare e gli strumenti da utilizzare nel processo valutativo sono fissati all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio Docenti. Nei criteri di valutazione dell'Istituto, la corrispondenza fra giudizio e criterio di valutazione è descritta attraverso una rubrica di valutazione. La scuola attiva corsi curricolari ed extracurricolari, in prevalenza volti a sanare le lacune.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non somministriamo a livello d'Istituto test d'ingresso, in itinere e poche discipline somministrano prove finali in parallelo. Non in tutte le discipline vengono ancora utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. Non sempre la scuola progetta interventi o approfondimenti rivolti a studenti che hanno conseguito valutazioni positive.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ma non sempre coinvolge docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	61,2	53,8
	Orario ridotto	50	10,7	12,6
	Orario flessibile	33,3	28,1	33,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Orario ridotto		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	22,2	62,6	50,6
	Orario ridotto	55,6	10,8	11,9
	Orario flessibile	22,2	26,7	37,5
Situazione della scuola: CRIS00600T		Orario ridotto		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	50,0	81,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	50,0	47,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,7	9,9	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	33,3	9,1	4,8

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	66,7	94,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	44,4	46,2	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	11,1	1,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	8,2	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	22,2	2,1	2,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	83,3	86	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	94,2	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	5,8	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	88,9	93,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	88,9	89,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	22,2	3,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,1	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali mediante i Coordinatori di Dipartimento (individuazione di spazi, proposte annuali di piani di acquisti di materiale didattico/sussidi/strumentazione, formalizzazione di richieste sull'utilizzo/potenziamento delle strutture di supporto alla didattica), i Coordinatori didattici (proposte di aggiornamento didattico e strumentale), i docenti subconsegnatari di attrezzature. La scuola ha adottato l'orario ridotto (ore inferiori a sessanta minuti) per rispondere alle esigenze di trasporto dell'utenza. Nei corsi di recupero extra-curricolari, invece, vengono privilegiate le esigenze di apprendimento degli alunni mediante ore di sessanta minuti.	In una succursale non sono presenti laboratori. L'Istituto si attiva per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, ma la dislocazione su più sedi, non sempre dotate di attrezzature e laboratori, rende complessa tale organizzazione che comporta, tra l'altro, trasferimenti da una sede all'altra. Nella predisposizione dell'orario annuale, non è sempre possibile rispettare le esigenze didattiche per la complessità del nostro Istituto, distribuito su tre sedi.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse, principalmente attraverso la piattaforma Moodle. Questa consente di costruire corsi per sviluppare con le classi modalità di apprendimento mediate dall'utilizzo delle nuove tecnologie: è possibile infatti caricare documenti, linkare risorse di rete, costruire quiz, proporli e valutarne gli esiti, creare argomenti di discussione ed intervenire nel confronto con gli studenti ed i colleghi del corso, gestire corsi di recupero ed approfondimento assistiti, postare materiale didattico in sostituzione del libro di testo.</p> <p>Nel corso dell'anno, sono previste riunioni degli amministratori della piattaforma per condividere e pianificare gli interventi didattici.</p> <p>L'Istituto utilizza il Registro elettronico che prevede, tra l'altro, la possibilità di condividere materiale digitale.</p>	<p>Si segnala la difficoltà di accesso da parte di alcuni alunni, che non possiedono il collegamento internet. Questo impedisce non solo l'utilizzo dei materiali didattici condivisi, ma anche l'interazione a distanza, per cui l'attività didattica innovativa si limita agli spazi laboratoriali.</p> <p>Si rileva la difficoltà di approccio a modalità didattiche innovative da parte di alcuni docenti.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CRIS00600T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	44,9	44,9
Azioni costruttive	n.d.	24,1	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,3	44,9	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CRIS00600T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	52,1	53,1	53,2
Azioni costruttive	25	28,5	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	38	45,6	37,1	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CRIS00600T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	42,5	41,8	43,5
Azioni costruttive	30	29,9	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	30	32,8	36,4	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CRIS00600T % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	38,9	44,7	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,2	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	75	44,3	39,4	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CRIS00600T % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	24,63	6,9	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	7,56	3,1	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	8,65	2	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,7	1,2	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	3,95	0,4	0,5	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:CRIS00600T % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	n.d.	18,2	26,8	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CRIS00600T	Istituto Professionale	72,0	64,0	90,0	106,7
CREMONA		82,5	80,2	86,6	119,8
LOMBARDIA		95,4	92,2	96,5	106,3
ITALIA		171,3	153,4	149,3	163,5

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CRIS00600T	Istituto Tecnico	135,6	92,8	83,0	92,2
CREMONA		69,2	69,3	75,1	78,8
LOMBARDIA		69,6	67,4	69,4	77,3
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'inizio dell'anno scolastico in ogni classe il docente coordinatore procede alla lettura del Regolamento d'Istituto. Con le famiglie viene stipulato un Patto di corresponsabilità. In caso di comportamenti problematici, l'Istituto promuove azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie ritenendole efficaci. Sono presenti progetti specifici per la formazione dei rappresentanti di classe, d'Istituto e della Consulta. Ogni Consiglio di Classe sviluppa azioni mirate all'assunzione di responsabilità da parte degli alunni e acquisizione di competenze sociali e civiche, anche attraverso la consulenza e l'intervento di esperti esterni. In apertura d'anno in ogni Consiglio di classe gli studenti scelgono, nell'ambito del progetto "Educazione alla salute", i temi che intendono sviluppare con la collaborazione di esperti (sostegno alla socializzazione, interventi su stili di comportamento e approfondimenti di temi specifici).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si registra un'alta percentuale di alunni sospesi in tutte le classi, in particolar modo nel primo anno di corso, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Dal questionario degli studenti si evince un'alta percentuale di ragazzi che dichiara la mancanza di figure nella scuola che si occupino, per esempio attraverso sportelli di consulenza, dei loro problemi scolastici e personali. L'Istituto si preoccupa di attivare collaborazioni con enti locali per l'intervento di personale esperto, ma i tagli operati hanno ultimamente reso difficile garantire agli studenti un congruo numero di ore o la continuità del servizio.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,7	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	19,8	13,9
Situazione della scuola: CRIS00600T		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni con disabilità seguono le lezioni comuni, lavorano in classe, partecipano a laboratori comuni, visite didattiche e viaggi di istruzione, realizzano attività di alternanza scuola-lavoro. Ciascun alunno con disabilità svolge attività in base ad obiettivi individualizzati/personalizzati, indicati nel Piano Educativo Individualizzato e adeguati alle proprie capacità, difficoltà, bisogni. In classe, un insegnante di sostegno collabora, con i docenti delle diverse discipline e gli operatori del Servizio per l'assistenza e l'autonomia della persona, alla realizzazione di una didattica inclusiva.</p> <p>Per favorire le relazioni interpersonali la scuola realizza progetti in orario curricolare o extracurricolare: "Baskin", "School ride: insieme al maneggio", laboratori teatrali, laboratori per attività operative come "Il giardino delle idee" e "Musica e movimento".</p> <p>L'Istituto realizza progetti su temi interculturali per promuovere la valorizzazione delle diversità quali: "Progetto Arcobaleno" finalizzato all'integrazione efficace di alunni stranieri nella scuola e nella realtà territoriale, le cui azioni in particolare riguardano corsi di alfabetizzazione e corsi di lingua per lo studio per sostenere l'apprendimento disciplinare; Progetto "Segni per incontrarsi" che ha lo scopo di far conoscere a tutti gli alunni del primo biennio le religioni presenti sul nostro territorio.</p>	<p>I docenti curricolari si impegnano per favorire una didattica inclusiva, anche se la mancanza di una efficace formazione specifica, nonché le variegate e divergenti richieste ministeriali, impediscono spesso di dedicare il tempo e l'attenzione personalizzata necessari per ottenere risultati apprezzabili.</p>



**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CRRC00601R	31	293
CRTF00601A	12	85
Totale Istituto	43	378
CREMONA	13,8	74,9
LOMBARDIA	9,0	71,7
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	50	62,8	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,7	14	13,3
Sportello per il recupero	No	83,3	62,8	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	66,7	72,7	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	16,7	22,3	15,2
Giornate dedicate al recupero	No	50	61,2	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	16,7	29,8	20,6
Altro	Si	33,3	27,3	21

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	44,4	53,8	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	13,8	13
Sportello per il recupero	No	88,9	74,4	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	77,8	78,5	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	11,1	23,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	55,6	57,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	22,2	29,7	23,3
Altro	Si	33,3	28,7	22,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	33,3	37,2	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,7	10,7	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	33,3	38	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	66,7	63,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	33,3	38,8	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	66,7	65,3	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	66,7	74,4	80,5
Altro	No	16,7	14	8,9

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	33,3	33,8	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	9,7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	66,7	50,8	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	77,8	86,7	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	33,3	35,9	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	66,7	67,2	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	77,8	85,6	87,2
Altro	No	22,2	9,7	10,2

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli frequentanti il primo biennio (il 29,5% degli studenti dalla classe prima alla quarta).  
I docenti, per gli alunni che presentano maggiori difficoltà attuano: recupero curricolare e/o attività di recupero extracurricolare alla fine del primo e secondo quadrimestre.  
I C.d C. attivano: corsi di recupero fino a 12 ore, corsi brevi fino a 8 ore, corsi assistiti in piattaforma (Moodle). A questi corsi fanno seguito verifiche scritte e orali per verificare l'efficacia dell'intervento.  
Il numero di corsi di recupero e di ore per corso è molto elevato rispetto alla situazione provinciale, regionale e nazionale.

Per mancanza di fondi negli ultimi due anni non è stato possibile attivare l'attività di sportello, che permette agli alunni di scegliere di colmare le proprie lacune stimolando la capacità di autovalutazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:CRIS00600T - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	40	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	13,3	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	66,7	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	66,7	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	66,7	39,8	32,3
Altro	No	13,3	23,8	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La formazione delle classi è di pertinenza della Dirigenza che applica i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e tiene conto del parere dei docenti che si occupano dell'Orientamento, dell'area della Disabilità, dell'area BES, e anche degli insegnanti responsabili dei vari indirizzi dell'Istituto. Il gruppo di lavoro, sulla base dei criteri stabiliti, riportati nel POF decide in merito alla composizione delle classi. I passaggi da una scuola all'altra, ad anno scolastico ormai avviato, sono decisi dalla Dirigenza entro ottobre e dal Consiglio della classe di futuro inserimento, e supportati da riflessioni sulla contiguità e differenze tra il corso che si sta frequentando e quello che si vorrebbe frequentare. Per gli studenti dell'Einaudi la volontà di cambiare viene accompagnata anche da professionisti dell'area psicologica. Per alcuni casi viene attivata un'esperienza preliminare di stage di orientamento con protocollo d'intesa fra gli Istituti interessati (da una settimana a 15 giorni al fine di verificare motivazioni e capacità) sia per richieste in ingresso che in uscita. Gli ultimi dati, inerenti all'anno scolastico 2014/2015, certificano che gli alunni ritirati sono 36, mentre sono 15 quelli che da altri Istituti sono passati all'Einaudi. Una attività che funge da raccordo tra scuola media inferiore e l'Istituto è quella del "Micro stage": i ragazzi della scuola media possono scegliere di seguire alcune lezioni caratterizzanti gli indirizzi di studio.</p>	<p>Si auspicano un dialogo meno sporadico con i docenti della scuola media inferiore e una revisione congiunta per valutare metodi, contenuti e risultati ottenuti alla fine del primo anno della scuola media superiore. Prima di iniziare le lezioni, i Consigli delle classi prime (formati dai soli docenti) prendono atto delle schede di iscrizione di ogni alunno per conoscerne il percorso scolastico ed i risultati ottenuti. Alla conclusione dello stesso anno solo sporadicamente sono stati richiesti, dalle scuole medie inferiori, i dati relativi ai loro ex alunni. Dei 36 alunni ritirati, molti hanno optato per la frequenza di corsi Professionali Regionali, o di corsi Professionali Statali diversi. Qualcuno si è iscritto ad altri corsi dell'Istituto Einaudi. I 15 alunni trasferiti in entrata provengono da Istituti Tecnici o Licei. Spesso l'organizzazione delle uscite degli alunni delle scuole medie per partecipare ai "Micro stage" viene vissuta dai docenti come un impegno troppo gravoso e poco produttivo tanto da essere demandata alle famiglie.</p>
--	--

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto: CRIS00600T - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	46,7	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	93,3	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	53,3	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	40	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	40	49,4	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	86,7	83,1	82,4
Altro	Si	40	25,3	19,9

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?



La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni che possiedono una scarsa padronanza della lingua italiana vengono organizzati corsi di supporto. Per le classi quinte, a volte anche per le quarte, vengono organizzati incontri con operatori del mondo del lavoro e con orientatori delle università. L'attenzione che la scuola rivolge allo sviluppo delle competenze consente agli studenti di confrontarsi con il mondo del lavoro e di far emergere le loro abilità attraverso la partecipazione agli ormai consolidati progetti di alternanza scuola-lavoro. La partecipazione alle attività "Talent scout" e "Job day" riguarda un ulteriore segmento ben collaudato ed adatto a porre in luce le potenzialità e le eventuali fragilità degli studenti. E' attiva, da anni, la collaborazione dell'Istituto con Almadiploma per monitorare il percorso di studio, per valutare l'efficacia dell'offerta formativa e per analizzare se quest'ultima possa essere compatibile con il mercato del lavoro.</p>	<p>Trattandosi di un Istituto ad indirizzo prevalentemente professionale da ormai più di cinquant'anni (solo da cinque anni si sono avviati due indirizzi tecnici), la gran parte degli alunni (o delle famiglie) segue il consiglio orientativo della scuola media inferiore che solitamente avvia agli Istituti professionali coloro che conseguono una valutazione appena sufficiente pensando che non siano richieste adeguate conoscenze e competenze per affrontare il quinquennio successivo. Gli insegnanti riferiscono che in taluni casi le famiglie iscrivono il figlio ad un ordine scolastico diverso rispetto al consiglio orientativo dato. Nella creazione di un supporto per coloro che da poco si sono inseriti nel tessuto sociale italiano e che soffrono per carenze di ordine culturale, sociale ed economico, rimane da potenziare il coinvolgimento delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nella creazione di un supporto per coloro che da poco si sono inseriti nel tessuto sociale italiano e che soffrono per carenze di ordine culturale, sociale ed economico, rimane da potenziare il coinvolgimento delle famiglie.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, forte della propria tradizione riconosciuta dal tessuto sociale cremonese, riordinata alla luce delle riforme e delle modificazioni del mercato del lavoro, pone al centro della sua mission la formazione e l'educazione di uno studente consapevole, di un cittadino responsabile e di una persona capace di costruire relazioni, di vivere il lavoro e l'intraprendenza come valori positivi. Tali priorità sono dichiarate nel POF, documento condiviso nel Collegio Docenti, approvato dal Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito ufficiale della scuola.	Non tutti i docenti si preoccupano di consultare sul sito dell'Istituto il POF per acquisire la conoscenza delle varie parti di cui si compone.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Seguendo i principi forniti dalla norma ISO 9001, l'Istituto ha ripensato il modo di operare, ha individuato le attività chiave che caratterizzano il servizio scolastico, ha sviluppato le procedure che descrivono le azioni di competenza di ciascuna funzione dell'organizzazione, le ha diffuse a tutto il personale interessato per assicurarne lo svolgimento sistematico. Le verifiche interne ed esterne (da parte dell'Ente certificatore) permettono di evidenziare la conformità di quanto attuato dall'Istituto relativamente agli obiettivi prefissati, nel rispetto della normativa di riferimento.	Non tutto il personale comprende che procedure corrette, precise e oggetto di costanti revisioni implicano risposte adeguate ad esigenze specifiche e diversificate dell'utenza.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	20	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	40	33,6	28,7
	Più di 1000 €	20	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Più di 1000 €			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CRIS00600T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,03	75,1	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,97	24,9	24,7	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	54,63	83,51	82,03	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	92,00	93,94	86,9	83,94



**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	44,07	31,16	31,11	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	56,52	39,7	37,13	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,7	92,2	92,6
Consiglio di istituto	Si	40	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	26,7	23	21,7
Il Dirigente scolastico	No	0	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	6,7	3,8	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	40	59,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	80	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	6,7	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	33,3	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	13,3	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,3	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	0	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	66,7	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	0	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	21,2	25,5
I singoli insegnanti	Si	20	30,5	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	13,3	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	86,7	79,7	77,1
I singoli insegnanti	No	6,7	18,6	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	46,7	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	6,7	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	36	37,8
I singoli insegnanti	No	6,7	5,8	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	73,3	70,1	73,3
Consiglio di istituto	Si	60	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	13,3	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	20	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	0	4,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	100	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	80	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	26,7	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	26,7	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	33,3	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	40	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	60	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	6,7	5,8	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:CRIS00600T - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,7	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	No	33,3	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,3	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	46,7	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	6,7	12,5	9,5

## 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	32,05	24,9	22,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	9,64	3,1	7	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	53,12	37,1	35,7	39
Percentuale di ore non coperte	5,19	42	36,8	34,2

## 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:CRIS00600T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	86,75	31,5	23,6	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,82	5,4	7,6	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,23	48,4	38,6	38,5
Percentuale di ore non coperte	1,20	20,1	34,4	34,6

## Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni anno, nel Collegio Docenti di ottobre, vengono validate le nomine e le funzioni dei docenti con incarichi di responsabilità. Le deleghe risultano chiare ed appropriate. L'organigramma, inserito nel POF e declinato come modello a rete, evidenzia la gerarchia e la collaborazione tra unità operative coordinate.</p> <p>La divisione dei compiti tra il personale ATA è proposta dal DSGA in un piano di lavoro annuale suddiviso per: personale amministrativo, in tre uffici (segreteria didattica, amministrativa e ufficio economato); personale tecnico, in due aree (informatica, cucina e sala bar); personale collaboratore scolastico, in quattro sedi (Sede centrale, succursale Bissolati e succursale Dorotee di via Borghetto e di via Manzoni).</p> <p>Il piano di lavoro viene condiviso con il personale in riunioni per categoria all'inizio dell'anno, comunicato alla RSU e reso esecutivo con delibera del Dirigente scolastico. Periodicamente il piano di lavoro viene monitorato dal DSGA con il personale.</p>	<p>Alcuni docenti possiedono competenze per svolgere incarichi di responsabilità, ma tali potenzialità non sono adeguatamente sfruttate sia perché non coinvolti, sia perché non garantiscono la loro disponibilità.</p> <p>Dalle statistiche emerge che una bassa percentuale di docenti usufruisce del FIS rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali e fra questi un'alta percentuale percepisce più di 500 €. Da questo si deduce che non avviene sempre un'equa distribuzione degli incarichi tra i docenti e un'attenta valutazione delle loro competenze.</p> <p>La suddivisione dei compiti tra i docenti dovrebbe essere rivista relativamente all'assegnazione delle ore di supplenza: dai dati emerge un'alta percentuale di sostituzioni non retribuite svolte dagli insegnanti interni. D'altro canto risulta notevolmente inferiore la percentuale di ore non coperte rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>L'organico del personale ATA non è adeguato alle necessità dell'Istituto, dato che da parte del Ministero non viene effettuata una corretta analisi della complessità della nostra scuola che ha esigenze particolari, quali l'approvvigionamento continuo di generi alimentari nei laboratori di cucina e il controllo costante dei costi e della qualità dei prodotti da utilizzare.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CRIS00600T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	24	16,87	17,14	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto: CRIS00600T - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	10136,96	16689,7	13506,6	11743,4



**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:CRIS00600T - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	263,01	214,87	188,44	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	16,11	16,81	25,44	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CRIS00600T - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	0	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	40	31,4	31,5
Lingue straniere	0	60	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	53,3	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	6,7	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	13,3	23,8	17,6
Sport	0	6,7	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	66,7	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	33,3	20,6	20,6
Altri argomenti	0	13,3	32,6	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:CRIS00600T - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	11,00	6,4	5,5	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	15,90	37	34,4	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:CRIS00600T - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: CRIS00600T
Progetto 1	Per far conoscere adeguatamente la nuova offerta formativa
Progetto 2	Per il potenziamento delle strumentazioni e l'ottimizzazione delle comunicazioni interne ed esterne
Progetto 3	Per l'alto numero di alunni con disabilita', stranieri e con disagi dichiarati. L'Istituto ha un Dipartimento per l'Inclusione

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26,7	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	13,3	16	19
	Alto coinvolgimento	60	56,7	51,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto presenta un'ampia offerta di progetti e hanno una spesa inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>L'indice di spesa per progetto per alunno risulta elevato.</p> <p>Le famiglie contribuiscono a finanziare i progetti; in tal modo la scuola ha a disposizione più risorse per attività coerenti con le scelte educative indicate nel POF.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. L'alto coinvolgimento di personale esterno in numerose attività conferma l'aderenza alla "mission" dell'Istituto.</p>	<p>L'indice di spesa per la retribuzione del personale docente nei progetti è più basso della media.</p> <p>Risulta imprescindibile avvalersi dei contributi finanziari delle famiglie, senza i quali non sarebbe possibile per l'Istituto sostenere i costi dei progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CRIS00600T - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	2,8	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	6,7	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	6,7	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	26,7	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	46,7	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	3	53,3	48	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	6,7	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,6	1,2
Orientamento	0	6,7	1,7	1,2
Altro	0	26,7	13,4	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:CRIS00600T % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	19,68	17,1	24,6	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:CRIS00600T - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: CRIS00600T</b>	<b>Riferimento Provinciale</b>	<b>Riferimento Regionale</b>	<b>Riferimento Nazionale</b>
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	24,76	35,8	51,6	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:CRIS00600T - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,24	0,5	0,6	0,8

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il numero di progetti di formazione per gli insegnanti è elevato rispetto alla media.

Dal Questionario Docenti e dal Questionario ATA un'alta percentuale ritiene che la scuola raccolga le esigenze formative del personale.

La scuola, dopo la raccolta dei bisogni formativi del personale docente nei gruppi di Coordinamento didattico, nel Collegio docenti e nelle riunioni di servizio, promuove i seguenti temi per la formazione, in vista del soddisfacimento dei bisogni dell'utenza e un adeguamento alla legislazione vigente: Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica; Aspetti normativi.

La qualità delle iniziative di formazione è alta, in ragione della scelta oculata degli esperti chiamati ad intervenire.

La formazione nell'ambito delle tecnologie informatiche ha avuto una ricaduta positiva dato che il personale docente è pervenuto a gestire la modulistica (piani di lavoro, progetti formativi, programmi svolti, compilazione Questionario Docenti) sulla piattaforma Moodle.

La formazione sulla sicurezza ha coinvolto tutto il personale docente e ATA; tutti i docenti di sostegno, i fiduciari del Dirigente e gli insegnanti di Scienze motorie hanno seguito un corso di primo soccorso che ha consentito di acquisire competenze

relative alla gestione delle emergenze della quotidianità.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il numero di ore di formazione e la spesa per insegnante sono decisamente più bassi rispetto alla media.

La formazione nell'ambito delle tecnologie informatiche non ha ancora pienamente sviluppato la potenzialità didattica perché nelle succursali non esiste una connessione WI-FI che permetta un'interazione con la piattaforma. In considerazione del livello socio-economico basso della nostra utenza, molti studenti non possiedono dispositivi informatici adeguati e una costante connessione ad internet.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il personale di nuovo ingresso viene ricevuto dalla Dirigenza e dalla Segreteria, presso la quale compila una scheda di stato personale con gli estremi dei titoli conseguiti e dei servizi prestati presso altre scuole. Compila altresì una scheda dettagliata dei corsi di formazione frequentati, costantemente aggiornata.

La valorizzazione delle risorse umane, a prescindere dal riconoscimento economico consentito dalle disponibilità di bilancio, avviene attraverso il riconoscimento morale del lavoro svolto e il coinvolgimento nelle attività da programmare.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I fascicoli dei docenti vengono raramente consultati al momento dell'assegnazione di incarichi.

L'esiguità dei fondi non consente il riconoscimento economico delle risorse umane.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

<b>Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: CRIS00600T</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	40	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	13,3	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	26,7	21,5	22,8
Accoglienza	Si	80	81,1	76,4
Orientamento	Si	100	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	Si	80	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	86,7	84,9	86,5
Temi disciplinari	Si	6,7	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	Si	40	31,1	35,9
Continuita'	Si	33,3	30,2	41,5
Inclusione	Si	86,7	89,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	6,7	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	60	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	33,3	39,8	44,4
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:CRIS00600T % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	6,1	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	6,8	2,2	2,9
Accoglienza	9	7,1	9,3	9,5
Orientamento	11	13,2	12	13,1
Raccordo con il territorio	45	8	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	12	5,5	6,9	7,8
Temi disciplinari	9	0,6	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	5	6,4	3,9	5,1
Continuità'	12	5,1	2,4	4
Inclusione	9	7,9	8,4	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro avendo istituito i Dipartimenti e i Coordinamenti didattici e avendo costituito la Commissione Elettorale, la Commissione Innovazione, Sperimentazione e Revisione POF, la Commissione Orario, la Commissione Qualità, la Commissione Educazione alla salute, il Gruppo integrazione alunni con disabilità. I Dipartimenti individuano ambiti comuni alle varie discipline, promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze, propongono un piano annuale degli acquisti di materiale didattico, sussidi e strumentazioni, crea strumenti e condivide modalità per una collegialità valutativa centrata su un approccio per competenze. I Coordinamenti didattici redigono il piano di lavoro standard di ciascuna disciplina, propongono l'organizzazione dei recuperi, confermano o propongono nuove adozioni dei libri di testo. Le Commissioni o Gruppi di lavoro hanno funzioni di organizzazione, coordinamento e consulenza.


La scuola mette a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali didattici sia spazi fisici (aule docenti, aula progetti) che virtuali (sito dell'Istituto e piattaforma Moodle).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti non è sempre adeguata perché non tutti hanno dimestichezza con gli spazi virtuali messi a disposizione dalla scuola.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative rispondono ai bisogni dei docenti. La scuola valorizza il personale, ma non tiene sempre conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	0	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	33,3	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	66,7	37,5	23
Situazione della scuola: CRIS00600T	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	57,7	57,9
	Capofila per una rete	20	25,6	26,1
	Capofila per più reti	20	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40	22,7	22,5
	Bassa apertura	6,7	12	8,2
	Media apertura	26,7	17,7	14,2
	Alta apertura	26,7	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CRIS00600T - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	80	65,1	48,7
Regione	2	53,3	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	46,7	20,9	19,2
Unione Europea	0	0	4,1	13,7
Contributi da privati	0	13,3	8,4	8
Scuole componenti la rete	2	80	50,3	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CRIS00600T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	80	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	46,7	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	80	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	1	26,7	8,7	10,5
Altro	0	20	30,8	27,8

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:CRIS00600T - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	33,3	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	2	60	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	60	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	26,7	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	53,3	11,9	12,4
Orientamento	0	13,3	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	26,7	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	66,7	23	14,3
Gestione servizi in comune	1	73,3	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	0	6,7	11,9	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,7	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,7	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	26,7	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,3	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	46,7	9,6	10
Situazione della scuola: CRIS00600T	Alta varieta' (piu' di 8)			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CRIS00600T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	73,3	43,3	40,4
Universita'	Si	73,3	61,9	66,9
Enti di ricerca	Si	33,3	15,1	19
Enti di formazione accreditati	Si	66,7	41	46,8
Soggetti privati	Si	66,7	64	59,2
Associazioni sportive	Si	40	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	73,3	61,6	56,9
Autonomie locali	Si	80	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	80	42,7	42,7
ASL	Si	60	53,8	52,4
Altri soggetti	Si	40	18,3	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:CRIS00600T - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	80	77,6	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
CRIS00600T				X
CREMONA		16,0		83,0
LOMBARDIA		8,0		91,0
ITALIA		10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	6,7	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	6,7	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	13,3	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	40	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	33,3	41	19,9
Situazione della scuola: CRIS00600T %		Numero di convenzioni medio-alto		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:CRIS00600T % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	37,20	22,1	22,9	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un'ampia varietà e un elevato numero di accordi con soggetti pubblici e privati per perseguire i seguenti obiettivi: migliorare le pratiche educative, didattiche e valutative, accedere ai finanziamenti e fare economia di scala. La scuola ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico che opera con efficace accordo fra i suoi obiettivi educativi e formativi e le esigenze professionali del territorio, espresse dal mondo del lavoro e della ricerca. Ne sono membri di diritto il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, il DSGA, i docenti coordinatori di Indirizzo e di Dipartimento. Ne sono membri rappresentativi Enti, quali Comune e Provincia, Imprese e Associazioni del territorio negli ambiti enogastronomico, sanitario, commerciale, turistico e grafico; Enti di ricerca e formazione dei settori di riferimento. A partire dal terzo anno, tutti gli indirizzi dell'Istituto, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, prevedono percorsi di tirocinio, per cui risulta alto il numero di convenzioni stipulate con Enti accoglienti e di studenti coinvolti. La presenza di stage nell'anno scolastico 2014/2015 nell'indagine ministeriale risulta nulla in quanto i dati sono stati richiesti in un momento dell'anno in cui non erano ancora state stipulate le convenzioni. Dai dati al giugno 2015 emerge che le convenzioni stipulate per l'indirizzo Enogastronomico sono state 173, per il Socio-sanitario 140, per il Commerciale 17, per il Grafico ... e per il Turismo...</p>	<p>In quest'ambito non si evidenziano punti di debolezza dato che la "mission" dell'Istituto prevede una stretta collaborazione con il territorio e la scuola investe sempre più risorse in questa direzione. Tuttavia, a volte emerge la difficoltà a conciliare le esigenze curriculari con le richieste di collaborazione avanzate dal territorio che coinvolgono i cinque indirizzi dell'Istituto. In particolare, le criticità sono rappresentate dal numero di richieste, dalle scadenze troppo ravvicinate e dalla mancanza di contributi economici che consentano la copertura dei costi.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CRIS00600T % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,24	7,7	9,8	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,7	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	60	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	13,3	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	0,9
Situazione della scuola: CRIS00600T		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:CRIS00600T - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	181,24	88,3	88,3	55

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	26,7	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	46,7	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	26,7	15,2	15,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la partecipazione ai Consigli di classe aperti a tutti i genitori, attraverso i loro rappresentanti in Consiglio d'Istituto e attraverso il Comitato dei Genitori, istituito in via definitiva dal gennaio 2008 con funzione di promozione della partecipazione delle famiglie e elaborazione di indicazioni e proposte che poi vengono valutate ed eventualmente adottate dagli altri organi d'Istituto. I membri del Comitato Genitori vengono consultati dalla scuola per aggiornamenti del POF e per proposte relative ad interventi formativi.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella predisposizione e nella revisione annuale del testo del Patto di corresponsabilità, che ha l'obiettivo di prevenire il disagio educativo e rafforzare, facilitare il complesso dialogo tra istituzione e famiglia.</p> <p>I genitori hanno anche un ruolo importante nell'ambito del Contratto formativo, in quanto sono chiamati a conoscere l'offerta formativa, ad esprimere pareri e proposte e a collaborare nelle attività.</p> <p>La scuola organizza conferenze rivolte ai genitori sulle problematiche educative.</p> <p>L'Istituto utilizza il registro elettronico come strumento di comunicazione on-line con le famiglie (valutazioni, assenze, note disciplinari, comunicazioni di vario genere).</p>	<p>Risulta molto difficile il coinvolgimento dei genitori probabilmente per diversi fattori: la vasta area geografica di provenienza della nostra utenza e di conseguenza la lontananza di molte famiglie dalla città, il livello socio-culturale basso, l'elevata percentuale di genitori stranieri con una scarsa padronanza della lingua italiana, le competenze non sempre adeguate in ambito informatico, che rendono difficile la consultazione delle comunicazioni on-line e, in taluni casi, l'assenza di connessione internet.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**


<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Riorganizzazione dei Dipartimenti, che dovranno produrre una modulistica omogenea (Progetto formativo e schede dell'alternanza scuola-lavoro).	Omogeneità nella individuazione e nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.
		Formazione dei docenti che promuova un approccio sistematico alla didattica per competenze e l'acquisizione di strumenti per la loro valutazione.	Capacità da parte del personale docente di valutare le competenze degli studenti.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione è emerso che l'Istituto ha predisposto diversi strumenti di valutazione delle competenze degli alunni, ma non essendoci uniformità tra indirizzi risulta difficile, al termine dell'anno scolastico, una lettura statistica.

Un'altra criticità, strettamente collegata alla precedente, è rappresentata dalla difficoltà ad approntare una didattica per competenze e a valutare le stesse. Da qui la necessità di riorganizzazione dei Dipartimenti e di promozione di corsi di formazione per i docenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione didattica rispondente alle esigenze della classe e sempre maggiore uniformità negli apprendimenti. Favorire la collegialità della valutazione.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Somministrare a livello d'Istituto test d'ingresso e prove finali in parallelo. Questo consentirebbe di ottimizzare le attività di recupero extracurricolari organizzate per gruppi di alunni provenienti da classi diverse.  
 Completare le progettazioni di alcune discipline predisponendo rubriche di valutazione.